



18.08
2024

2° Concorso Fiabe Poesie e Filastrocche
scritte da bambini per i bambini

Sorella Cervia e Fratello Navegna:

TRA AQVILE, BVFI E LVPI, IL MIO RACCONTO LIBERO...

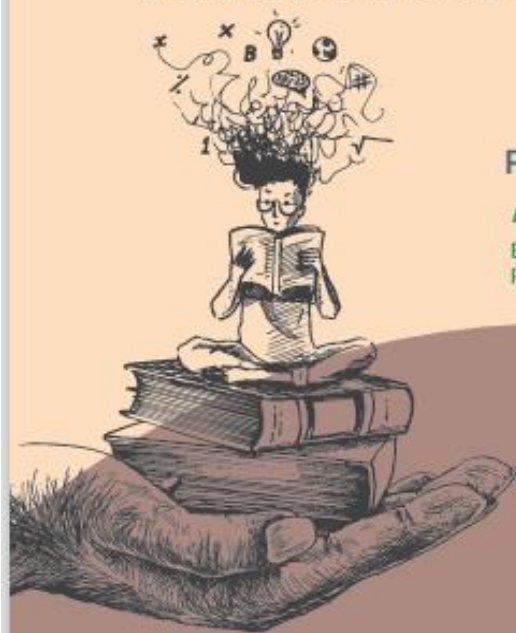
Se hai tra i 6 e i 12 anni, unisciti a noi! Raccontaci
la tua storia fantastica o inviaci la tua poesia.

Gli Elaborati dovranno giungere, entro il 19 luglio 2024, in formato
Word o PDF all'indirizzo fiabepoesieefilastrocche@gmail.com il
numero delle battute non dovrà essere superiore a 8000 compresi
gli spazi vuoti e non inferiore a 160.

Data della premiazione
domenica 18 agosto,
Piazza del popolo, Posticciola

Amici di Posticciola APS

Email: fiabepoesieefilastrocche@gmail.com
Per info: Roberto Nardi +39 347 0331365



Sommario

1. COME NASCE UN CONCORSO	4
2. LA GIURIA	6
3. 1^ CONCORSO FIABE POESIE E FILASTROCCHES	10
CAMMINANDO TRA LE ROCCHES: “Nel mio mondo fantastico tra borghi antichi, castelli fatati e boschi animati, come un viandante alla scoperta del proprio mondo”	10
La locandina del primo concorso 2023	10
3.1 I RACCONTI IN CONCORSO	11
3.2.1 Fantastico viaggio a Posticciola.....	12
3.2.2 Camminando tra le Rocche	17
3.2.3 Una passeggiata tra miti e realtà	19
3.2.4 Il Castello delle mille bellezze	22
3.2.5 Il mio Borgo	24
3.2.7 Camminando tra le rocche	31
3.2.8 Il Sole torna ad Antuni	33
3.3 IL PRIMO PREMIO: STELE IN CERAMICA	39
3.4 PREMI ASSEGNATI A TUTTI I PARTECIPANTI	40
4. AMICI DI POSTICCIOLA APS.....	41
Programma, Progetti e Iniziative 2024.....	41
4.1 POSTICCIOLA KIDS FEST	42
4.1.1 2^ CONCORSO FIABE, POESIE E FILASTROCCHES. “Sorella Cervia, Fratello Navegna: tra aquile, bufi e lupi il mio racconto libero”	42
4.1.3 IL PALIO DEI MONELLI.....	42
4.1.4 LETTURE IN CAMPO	42
4.1.5 LE PICCOLE VOCI DEI GRANDI ALBERI	43

4.2 POST ART	44
4.2.1 1^ MOSTRA ESTEMPORANEA DI PITTURA	44
POSTICCIOLA: UN PONTE TRA STORIA E ARTE	44
<i>"Lascia un libro, prendi un libro"</i>	<i>45</i>
4.2.3 IL RIGATTOPOSTICCIOLERIE	46
4.3 LE FESTE PATRONALI	47
4.4 COMITATO PER LO SVILUPPO DEL MUSEO DIFFUSO	50
Il Museo Diffuso delle Tradizioni Contadine e Artigiane di Posticciola.....	50
4.5 GLI AMICI DI POSTICCIOLA	52

1. COME NASCE UN CONCORSO

Nel giugno 2023 nasce il desiderio di realizzare un primo concorso di Fiabe, Poesie e Filastrocche per bambini; condivido il progetto con Stefano Spagnoli, Vice Sindaco sensibile al progetto, e incontriamo in Comune: il Sindaco Stefano Micheli, l'Assessore Marta Muzzi per la Proloco, Alice Liguori e Gabriella Guido per la Biblioteca Verde e il Cincia Fest.

Accolta la proposta e definita la data della premiazione, il 12 agosto 2023, iniziamo a lavorare per promuovere l'iniziativa; in quella data Patrizia Ricci per la Proloco ha già in calendario una giornata dedicata ai bambini, a Rocca Sinibalda, concordiamo di far coincidere gli eventi.

Il concorso sarà aperto a giovani di età compresa tra i 6 e i 12 anni, sarà gratuito e informale, chi avrà raggiunto il maggior numero di preferenze vedrà il suo elaborato riprodotto su una stele di ceramica che sarà esposta a Posticciola.

Essendo il concorso caratterizzato da uno spirito non competitivo ma aggregativo, abbiamo accolto con entusiasmo una ragazza che aveva appena compiuto 12 anni e la Scuola Primaria, Succursale di Colle di Tora, Istituto Comprensivo "Marco Polo", che ha realizzato un bellissimo racconto storico-fantastico sul Monte Antuni e Santa Anatolia.

E con lo stesso entusiasmo abbiamo voluto questa prima raccolta di inediti di giovani scrittori e giovani scrittrici e ci proiettiamo con entusiasmo al prossimo concorso 2024.

A seguire il programma e i progetti che, come direttivo neoeletto, Vi proponiamo per il 2024.



Amici di Posticciola Aps

Roberto Nardi

Il Direttivo: Roberto Nardi, Tiziana Domenici, Piero Bischetti, Silvano Annibali, Marco Bischetti, Roberto Casarin, Anna Di Condina, Fabiola Petrangeli, Paolo Petrangeli.

2. LA GIURIA

Uno dei dubbi che avevamo era riuscire ad avere una giuria di qualità che potesse apprezzare gli elaborati ed esprimere delle preferenze con competenza, ringrazio tutti gli amici e le amiche che si sono resi disponibili e che hanno preso attivamente parte all'organizzazione del concorso, con i loro preziosi consigli:

Falvia Braconi

Antropologa, specializzata nella raccolta di storie di vita e nella catalogazione di beni demo-etno-antropologici. Cultrice della storia delle tradizioni popolari e sostenitrice della valorizzazione del patrimonio culturale come forma di conoscenza, di scambio e come mezzo per creare una società più inclusiva. Autrice, tra i vari saggi, della favola per bambini e adulti con protagonisti animali realmente esistenti sul territorio che insieme combattono contro i pregiudizi. Vive in Sabina, a Poggio Moiano.

Valentina Calvani

Nasce a Roma e si è formata al D.a.m.s. Come regista ha realizzato 4:48 Psychosis di Sarah Kane, candidato nel 2019 al Premio Le Maschere del Teatro, e Il Bosco di David Mamet, spettacoli apprezzati da pubblico e critica. Dopo l'incontro con Fabiana Iacolucci entra nel mondo dell'animazione, dell'illustrazione, dell'editoria e della pittura. Insieme fondano IACA studio e questa

diventa la loro firma comune. Molto attente alle tematiche sociali, realizzano insieme progetti per diverse realtà quali Walt Disney Company, Lavieri Edizioni, Edizioni Il ciliegio, Mondadori, Logos edizioni, Marcos y Marcos, Corriere della Sera, D.i.Re., UNHCR, Fao, Earth Day Italia.

Maria Teresa Coderoni

Insegnante in pensione di scuola dell'infanzia, originaria di Posticciola, attiva nel sociale per l'associazione MAIS odv. Movimento per l'Autosviluppo Internazionale della Solidarietà. MAIS è un'associazione di volontariato laica nata nel 1987, che si occupa di Sostegno a distanza finalizzato all'istruzione come strumento principale dell'autosviluppo di un popolo. Il loro motto è "chi sa di più, lotta meglio".

Ilaria Costa

Originaria di Salina, arcipelago delle Isole Eolie, ora vive a Castel di Tora. Guida AIGAE per la Riserva Naturale Regionale dei Monti Navegna e Cervia, è titolare del negozio di souvenir La Volpe; instancabile promotrice delle bellezze storico-naturali e artistiche della Valle del Turano. Un anno fa ha scritto e pubblicato una favola tra il vero e il fantastico intitolata "La Volpe e l'Artista" ambientata nei luoghi del nostro territorio.

Alfonso Tramontano Guerritore

Campano, incontrato al Giffoni Film Festival nel corso di un laboratorio di scrittura per ragazzi organizzato dal F.A.M.I. Autore di versi, racconti e sceneggiature, giornalista professionista. Dal 2012 lavora come autore e attore con la compagnia indipendente Teatro Grimaldello. Autore e conduttore radiofonico, ha ideato e condotto il programma di audio racconti pop Caravelle per l'Università di Salerno nel 2015 e la trasmissione radiofonica di cinema e letteratura "Le parole sono importanti per Radio Vostock". Nel 2019 ha vinto il premio nazionale di poesia "Beppe Salvia", con la pubblicazione della raccolta di versi Gli stati dell'acqua. Nel 2019 ha curato i dialoghi per il cortometraggio Stranded, per la regia di Gino Vitolo e ha scritto la sceneggiatura per il cortometraggio Tonino sulla vita della vittima innocente di camorra Antonio Esposito Ferraioli. Lo ringrazio ancora per il suo entusiasmo nel voler partecipare.

Fabiana Iacolucci

Di Roma si è formata all'Accademia di Belle arti di Roma e fin dagli esordi ha iniziato a lavorare per Disney Italia con la quale collabora tutt'ora. Come pittrice ha esposto in mostre, personali e collettive, a San Francisco e Seattle, Vienna, Francoforte, Stuttgart, Mannheim, Mainz e Singen, dove viene scelta come rappresentante dell'arte

italiana. Sempre attenta alle tematiche sociali, nel 2016 pubblica per Edizioni Il Ciliegio *Le mie due mamme* e, per Lavieri, *La grande fuga silenziosa* (2018).

Tiziana Mortellaro

Di Roma co-proprietaria della Libreria “Ottimomassimo” in Trastevere. Libreria stabile, on line e su ruote per bambini e ragazzi. Primo presidio culturale camperizzato d’Italia dedicato alla letteratura dell’infanzia, che da 17 anni viaggia da nord a sud con particolare riguardo per i piccoli comuni sprovvisti di una libreria per i più giovani.

Ancora un Grazie per la spontanea e attiva collaborazione a tutti.

3. 1^ CONCORSO FIABE POESIE E FILASTROCCHHE

CAMMINANDO TRA LE ROCCHHE: “Nel mio mondo fantastico tra borghi antichi, castelli fatati e boschi animati, come un viandante alla scoperta del proprio mondo”



La locandina del primo concorso 2023

3.1 I RACCONTI IN CONCORSO

1. **Fantastico Viaggio a Posticciola.** Casarin Angelica, 11 anni
2. **Camminando tra le Rocche,** Ciaramella Emanuele e Flavia, 12 e 9 anni
3. **Una Passeggiata tra Miti e Realtà.** Coccia Elettra, 12 anni
4. **Il Castello delle mie Bellezze.** Gervasoni Amerigo, 10 anni
5. **Il mio Borgo!** Giovannelli Valeria, 11 anni
6. **Camminando tra le Rocche.** Nardi Aura, 8 anni
7. **Camminando tra le Rocche.** Nardi Sara, 9 anni
1. **Il Sole torna ad Antuni.** Scuola Primaria, Succursale di Colle di Tora, Istituto Comprensivo "Marco Polo"

3.2.1 Fantastico viaggio a Posticciola

C'era una volta una ragazza di nome Angelica, un giorno mentre faceva i compiti nella sua scrivania, le comparve un pulsante dove c'era scritto premimi, curiosa lo cliccò e fu trasportata in un paesino.

Nel borgo vide un cartello con scritto il nome: Posticciola, si guardò intorno e vide tantissime persone che sembravano simpatiche, Angelica vide della gente con i bastoni che si incamminava in un bosco e decise di seguirli. Camminando sempre di più si fermarono in un fiume con l'acqua un po' verdognola, però era lo stesso bello, Angelica stanca si sedette in una panchina.

Quando riprendemmo il cammino incontrammo tantissimi animali, scoiattoli, volpi e un orso che per nostra fortuna non ci vide. Quando ero arrivata, affamata andai in un ristorante di nome "La Magia del Turano" dove ho mangiato una pizza molto gustosa. Dopo aver mangiato ho fatto un giro nel paese, dove sono passata sotto un arco, e c'era una lunga scalinata che portava in una chiesa, vista la chiesa sono andata dentro una piccola grotta da dove si vedeva una bellissima diga.

Sono entrata in un museo dove potevo scrivere un pensiero in un libro e mettere la mia firma. Salendo un'altra scalinata vidi una galleria d'arte. Uscita dall'arco sono andata al fontanile dove

c'erano gli attrezzi che in antichità servivano a coltivare. Dal fontanile sbucarono all' improvviso dei pesci che mi spaventarono.

Non so perché ma pensai che un posto così bello non si trova da nessuna parte. Mentre pensavo fui interrotta da dei miagolii, seguendo il rumore arrivai sotto una macchina dove c'erano dei gatti affamati, gli dieti subito da mangiare, Solo dopo mi sono accorta che c'erano dei murales bellissimi, poi sono andata nella diga che avevo visto nella grotta sotto di essa, c'era un lago limpido.

Tornata dal lago andai in un parco che stava in una piccola collinetta che mi ha lasciato senza parole, c'era una parte per fare il barbecue e salendo più in alto c'era un cartello con scritto "Belvedere" infatti il nome era proprio giusto perché la vista era mozzafiato.

Scesa andai in un altro parco dove c' erano tantissimi bambini. Dopo una giornata così bellissima, mi sono sentita stanca e andai a letto prendendo una stanza dell'hotel "La Magia del Turano".

Il risveglio era stato causato da una banda musicale, quando la vidi scesi subito per seguirla, mentre la seguivo ricordai che era ferragosto, ero super emozionata così tanto che saltavo per la gioia. Quando arrivammo in chiesa c' era così tanta gente che rimasi in piedi. Ogni tanto durante la messa la banda musicale suonava e mi prendeva sempre un colpo, però era lo stesso bellissimo. Alla fine

della messa dei signori presero la madonna gigante, io ero impaurita che cadeva.

Scendemmo dalle scale e facemmo il giro del paese, durante il cammino mi fermai perché avevo visto qualcosa in un buco della grotta, infatti era un uccello piccolo caduto da un nido, lo presi e l'ho rimesso nella sua casa cioè il suo nido.

Seguendo la banda ripetemmo per tutto il viaggio "Ave Maria" e arrivammo fino a un cimitero, dopo essere usciti ci furono i fuochi d'artificio, e rimasi imbambolata dalla felicità, poi andammo ai caduti visto che lì chiamavano così tanta gente, solo dopo capii il significato perché una persona stava dicendo il nome delle persone morte in guerra.

All'ora di pranzo ho sentito due suoni di clacson curiosa andai verso il rumore, e proprio là c'erano tantissime persone in fila così tante che non vedevo niente. Quindi mi misi anche io in fila, quando era arrivato il mio turno incuriosita guardai nel furgone e avevo visto una montagna di pane, poi capii e chiesi un piccolo pezzo di pizza rossa dopo aver pagato andai via con il pensiero che in città non si fanno queste cose.

Dopo pranzo era arrivato un autobus dove c'era scritto Rocca Sinibalda, incuriosita salii sopra l'autobus. Quando scesi ero a faccia a faccia con un gigantesco castello, entrai dentro, al piano superiore

vidi un bellissimo terrazzo che si affacciava in una bellissima vallata e da lontano vidi che nella piazza centrale c'erano dei bambini che giocavano intorno alla fontana del paese.

Andai nel seminterrato di questo castello, c' erano stanze buie che mi facevano venire i brividi, un signore del castello, mi spiegò che in quelle stanze facevano le torture, tipo legare le mani e piedi per poi con una carrucola tirarli. Quando sentii questa storia uscii subito dal castello scappando. Ritornata all' autobus ci entrai dentro e ritornai a Posticciola.

Ritornai nel museo con il libro e misi una descrizione scrivendo che questo posto è magico.

Il pulsante riapparso lo cliccai ritornando nella mia casa ed erano passati solo sette minuti, e per me è stato il giorno più bello della mia vita.



Casarin Angelica, 11 anni

3.2.2 Camminando tra le Rocche

Passeggiando, passeggiando....

in una torre sto arrivando

dove una musica soave sta suonando.

Le mie orecchie ascoltano incantate

queste note delicate.

Da Monte Antuni puoi vedere

un fantastico belvedere.

Arrivando in cima alla torretta

c'è un incantevole panorama che ti aspetta.

Un lago incantato di turchese colorato

e montagne verdi e marroni in base alle stagioni.

Il Principe del drago lì ha abitato,

in quel palazzo arroccato,

dove tutto è circondato,

da una cornice mozzafiato.

Ciaramella Emanuele e Flavia, 12 e 9 anni



Ciaramella Emanuele e Flavia, 12 e 9 anni

3.2.3 Una passeggiata tra miti e realtà

Iniziò un giorno d'aprile, finì un giorno di giugno, e questa è la storia che oggi vi narro.

Salve, è il momento di raccontarvi la storia di una ragazza come tante altre ma con un destino particolare.

C'era una volta una ragazzina che si chiamava Voodoo. Lei era una sarta anche se aveva solo 15 anni. Il 23 aprile, data importante, fu rapita da un essere terrificante.

Anzi se ci penso bene, erano già 3. 3 esseri spaventosi si litigavano la povera Voodoo.

E son chiamati Aria, Terra, Fuoco.

L'aria la strappò via dalla terra che poi col fuoco litigò. L'aria la portò lontano cullandola a mo' di dondolo. Infine la riportò a casa sua. Perché voleva un vestito per la figlia rapita dal mare. Quest'ultimo arrabbiato come non mai era stato, fece affondar molte navi in quei 3 mesi speciali. La terra invece era ancora arrabbiata col fuoco il quale si scontrò con lei provocando terremoti ed eruzioni.

Ho appena finito di presentarvi gli stati d'animo degli elementi.

Adesso vi racconto che succede in città nello stesso momento.

Ci saranno 3 personaggi: un forestiero, una ragazza ed una volpe che fuggì sullo stesso sentiero. Il forestiero si chiama Gioele. La ragazza Elena però, vien chiamata “La Morte” or non so. La volpe fuggiva dai cacciatori.

Codesti 3 personaggi si incontreranno su un sentiero di Liston.

“Ho sentito raccontare” iniziò il ragazzo, “che vale un bel po””.

Ma la ragazza, non interessata, lo zittì con un gesto della mano. Si rimise a leggere, infastidita, un libro intitolato “100 Modi per cuocere bambini”.

In quel momento la volpe le saltò addosso facendole cadere il libro e rilevando il suo contenuto. La volpe piangeva, tremava e si nascondeva nei folti e morbidi capelli bruni di Elena. La quale fece due carezze all’animale e con Gioele, che intanto si faceva film mentali dicendo che era la volpe cercata dal re, la portarono a casa e l’accudirono.

Bussò alla porta una ragazza, con occhi verdi come l’erba e capelli marroni come il terreno.

Perdeva sangue dal naso e dalla bocca. Era Voodoo.

La curarono e la accudirono fino a che lei non le raccontò tutto. Diventarono amici. Diventarono i supereroi della terra poiché, in tutti gli esseri viventi c’è del buono e del male.

Basta avere qualcuno vicino che ti ascolti e che ti capisca... anche se ormai non è più scontato trovare qualcuno così, perché il mondo è corrotto.

“E ora miei amici ascoltatori, se siete stati attenti, mi chiedereste dove si può scoprire questa storia”. “E già, come hai fatto a trovare un’ispirazione così grande, da cercare un mito così, e specialmente ce ne sono altri”?

“Si cari miei, basta solo cercare nelle cose di tutti i giorni e usare la fantasia. La stessa fantasia che piano piano sta sparendo grazie a telefoni e apparecchi vari.

E io credo che sia ingiusta questa cosa.

Ormai l’essere umano sta distruggendo sia il mondo fisico, come animali e flora, ma anche la fantasia; piano piano sta sparendo totalmente e perciò io vi chiedo di giocare e di provare a tornare bambini, perché i bimbi devono portare avanti un mondo distrutto.

Dopo questo direi che non ho molto altro da dire tranne che la fantasia come la diversità vanno amplificate e non oppresse; perché tutti i geni erano e saranno diversi.

Coccia Elettra, 11 anni

3.2.4 Il Castello delle mille bellezze

Tanto tanto tempo fa, passeggiando in un borgo antico, fui colto dalla sensazione di vivere in un'altra epoca, infatti l'atmosfera era quella di un tempo passato dove principesse, cavalieri e giullari erano nel castello e conducevano una vita di corte.

I cavalieri erano impegnati a difendere il maniero e i giullari impegnati a rallegrare le giornate di festa dei principi e delle principesse.

I verdi giardini pensili, ornati di alberi secolari e di stagni dove galleggiavano meravigliose ninfee, erano un luogo dove rilassare il corpo e la mente, mentre le sale affrescate e dipinte erano gremite di ospiti per le danze.

Passeggiando all'interno del castello era facile imbattersi con armi ed armature che avevano compiuto gesta eroiche per salvare la vita di qualche condottiero.

Affacciandosi dal cortile del castello, lo sguardo si perdeva nella verdissima vallata del fiume Turano che sembra disegnasse i campi circostanti e sui tetti delle case del borgo che facevano da cornice al castello.

Nel borgo medioevale la popolazione viveva dei frutti della terra e del fiume e scambiava le merci a seconda delle necessità.

Insomma, tanto era il fascino del loro castello che sembrava essere stato posato sulla collina, come per un incantesimo che lo rese eterno e degno di ammirazione da chiunque fosse giunto in quel luogo.



Gervasoni Amerigo, 10 anni

3.2.5 Il mio Borgo

Nel mio mondo tutto è perfetto:

allegro, creativo e semplice come un gessetto!

In cima ad un colle, osservo il rosso tramonto

dolce e profondo che illumina tutto il borgo.

Lo ammiro dal mio castello

grande, imponente, molto bello!

Con i suoi decori accurati;

con i suoi colori vivaci;

con i miei amici affezionati:

cavalli, scudieri e vassalli

sempre pronti a nuovi traguardi!

Immerso nella natura è questo luogo

con monti verdeggianti ed acque brillanti

che rallegrano tutti i viandanti.

Diramato in numerose viuzze,

piene di casupole fiorite, rifinite in modo elegante

da render infinito ogni istante

in questo borgo esilarante.

In queste vie non di certo spopolate

si odono giovani risate;

dalle botteghe: mani, martelli, scalpelli
danno forma a tanti arnesi e orpelli
e le vite degli artigiani
risuonano e rincuorano anche stamani.
Questo è il mio regno pieno di fantasia, inventiva e
dove ogni suono o rumore che sia
si dissolve in una armoniosa melodia!

Giovannelli Valeria, 11 anni



Giovannelli Valeria, 11 anni

3.2.6 Camminando tra le Rocche

Questa storia inizia più di mille anni fa.

In un giorno d'inverno, una ragazzina che stava raccogliendo funghi in un bosco, sentì un grido provenire dalla sua casa. Dallo spavento scappò via e forse, non vi torno mai più!

Intanto il papà la stava cercando e cercando, cercando, arrivò la primavera. Infine perse la speranza e non la cercò più.

La bambina trovò una zattera e poi si accorse che c'era un lago, ma lei aveva tanta paura dell'acqua e non sapeva cosa fare: camminare tra i boschi o attraversare il lago? Decise per il bosco. Ormai si era fatto buio e si accampò in un angoletto, sotto una grande quercia.

Quella quercia aveva qualcosa di strano: una porta e delle piccole finestre. La bambina incuriosita entrò dalla porticina e sentì una grande confusione. Vide gnomi, fate, folletti e, zitta zitta, senza farsi vedere, attraversò una porta, poi un'altra e si trovò davanti un deserto infinito.

Camminando in quello spazio arido, di notte, al freddo, e spaventata non si arrese, non volle tornare indietro. E vide delle cose inimmaginabili: serpenti a tre teste, alligatori con 20 occhi e 30 zampe, e creature fantastiche, ebbe tanta...anzi nooooo!!!! Tantissima paura.

Ma proprio in quel momento, dal nulla, vide spuntare un'isoletta in mezzo al lago e si rallegrò tanto; l'isola era circondata da acqua in tutte le sue forme: ghiaccio, neve, grandine e vapore, con aria infuocata e terra bruciante.

E lei non sapeva cosa fare! Poi si creò uno spazio, vide un ponte, e disse: "Ce la farò, lo attraverserò!"

Arrivata all'isola era contentissima e per 40 giorni stette lì.

Ma più i giorni passavano più lei sentiva la mancanza dei suoi genitori, decise allora di ritornare a casa, ripercorrendo lo stesso ponte.

Purtroppo sul ponte trovò il serpente a tre teste che cercò di aggredirla, quando una luce abbagliante le apparve di fronte, erano le fate!!! L'avevano sempre seguita per proteggerla, e lei non l'aveva mai notato.

La presero per le braccia e volando la riportarono nel bosco.

La ragazzina svenne dall'emozione e quando si risvegliò si ritrovò in un grande letto, in un castello super gigante. La cosa strana era che quel castello non aveva angoli, perché nella legge delle fate gli angoli portano sfortuna.

Ma la ragazzina nonostante fosse in un bellissimo castello continuava ad avere nostalgia dei suoi genitori.

Le fate non sopportavano più di vederla così sofferente quindi decisero di chiedere aiuto agli gnomi per riportarla nella sua casa.

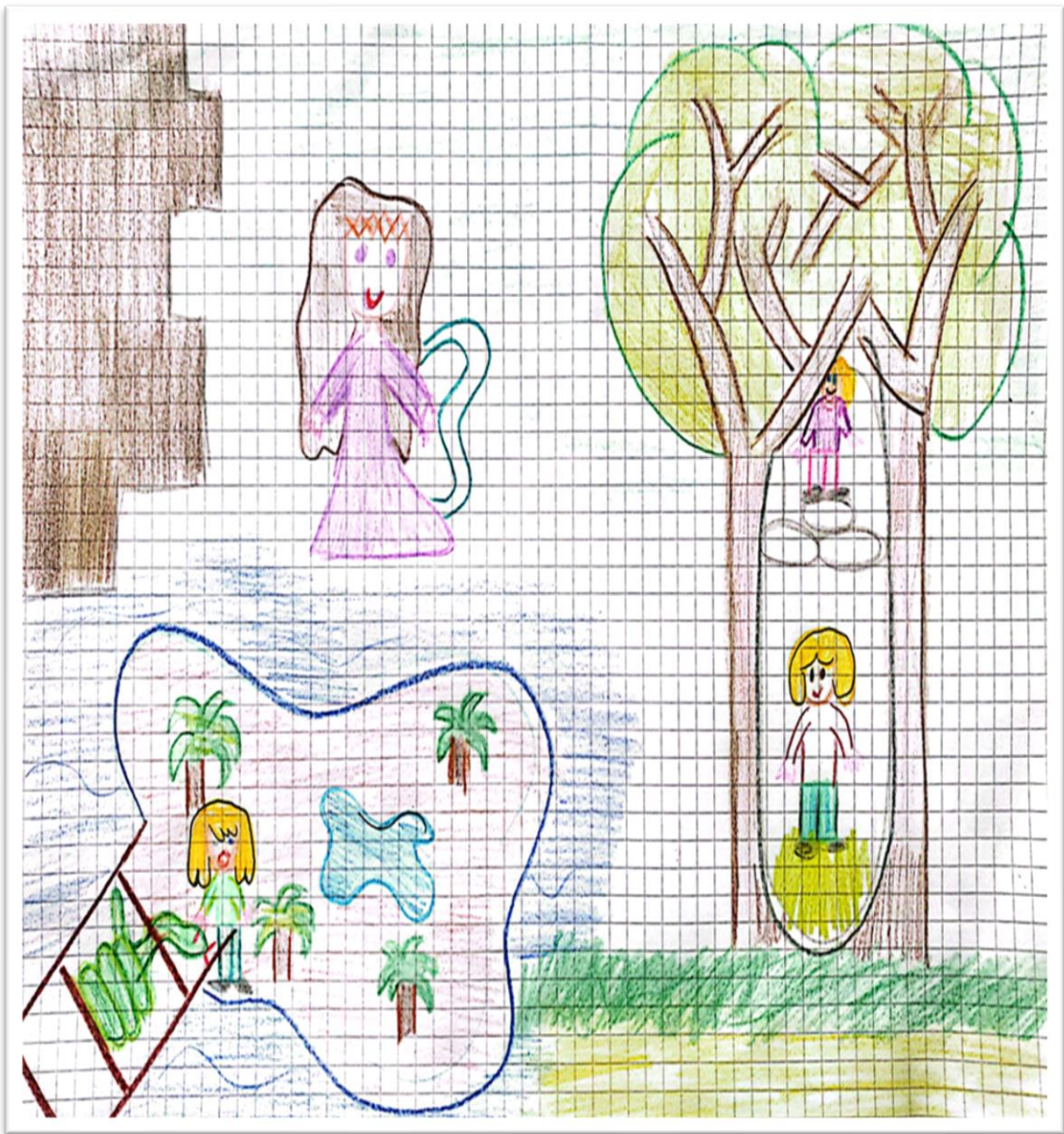
In questo lungo anzi lunghissimo viaggio che la ragazzina fece con gli gnomi attraversarono boschi incantati, castelli fatati e **rocche antiche**. Una notte, stanchi e assonnati si fermarono in una di queste rocche: strana, buia e un po' bruttina. Mangiarono, dormirono e seppur così diversi tra loro stavano bene insieme.

La mattina seguente si rimisero in cammino e mentre camminavano videro una casetta apparire dal bosco, era bella e accogliente, lei la riconobbe subito, corse più forte che poté e spalancò la porta, lì vide suo padre, sua madre e i suoi fratelli che la accolsero con un forte abbraccio, da togliere il fiato, le mancava l'aria ma era felice.

Gli gnomi erano altrettanto felici per lei ma anche dispiaciuti di lasciare andare Gioele.

Allora Gioele disse: "Tranquilli, non vi preoccupate! Ora sapete dove sono ed io da qui non me ne andrò mai più via. Voi potete venirmi a trovare quando volete!"

Aura Nardi, 8 anni



Aura Nardi 8 anni

3.2.7 Camminando tra le rocche

Camminando tra le rocche antiche ho incontrato una fata dai mille colori.

Perché sei qui? Le ho chiesto.

Lei mi ha risposto che era affascinata dalla natura e dai bellissimi fiori.

Il giorno dopo sono tornata da lei e aveva trasformato con la sua magia, gli alberi in mille casette tutte dipinte e colorate, dentro queste casette ci vivevano altre fate.

Le rocche si erano trasformate in un mondo fantastico.

La fata mi ha detto che potevo andare lì ogni volta che volevo e poteva insegnarmi a fare qualche magia.

A quel punto sono tornata a casa incredula di quello che mi era successo.

Credevo fosse stato un sogno; ma poi guardando dalla finestra ho visto delle lucine colorate, erano le fate che erano venute a salutarmi!

La sera stessa ho detto: mamma...papà! Lo sapete che ho incontrato una fata? Ha trasformato le rocche in un mondo fantastico! Lo so,

non mi crederete mai! Domani ve la farò incontrare! Ah! Non ci possiamo credere! Risposero i miei genitori.

Il giorno seguente mamma e papà incontrarono la fata, i loro occhi erano stupiti!

Mia madre e mio padre mi hanno detto che potevo rimanere lì per imparare qualche magia da poterla poi insegnare a loro.

Quelle rocche erano diventate per me una scuola di magia.

La mattina dopo ho aperto gli occhi e ho capito che era tutto un sogno.

Era ora di pranzo, ho raccontato tutto ai miei genitori e hanno detto che anche loro avevano fatto lo stesso sogno.

Questo sogno me lo ricorderò per tutta la vita.

Sara Nardi, 9 anni

3.2.8 Il Sole torna ad Antuni

C'era una volta uno strano pesce di nome drago che viveva nel bellissimo lago del Turano. Insieme a lui vivevano molti altri pesci ma i suoi migliori amici erano il pesce barbo, chiamato da tutti i Barboncella, e il pesce persico, il cui nome era Coronpizzicò.

Un giorno sul lago arrivò una forte tempesta. Il lago si alzò e i pesci salirono a galla vedendo tutta la sporcizia che gli uomini avevano lasciato nella natura.

Il drago era molto dispiaciuto; decise allora insieme ai suoi amici di pulire il lago riciclando tutta la sporcizia: con la carta si faranno i libri, con la plastica i giochi, con l'alluminio le biciclette.

Madre natura fu molto felice di vedere i pesci pulire il lago, decise quindi di fare un regalo a drago: lo abbracciò e lo trasformò in principe.

Madre natura, dopo averlo trasformato, capì che al principe mancava qualcosa.... prese un sasso magico, lo lanciò e.... dalle acque del lago emerse monte Antuni con il castello e la sua grotta magica.

Il principe urbano visse nel suo palazzo felice, fino alla maggiore età, quando decise di dare una festa ed invitare tutte le più belle donzelle del regno per trovare la sua principessa.

Il principe e la principessa si sposarono e dalla loro unione nacque.... la principessina Anatolia, che portò nuova luce nel regno dove ciascuno poté vivere sereno e felice.

Un brutto giorno però' arrivarono dei "cattivi", che dal cielo buttarono delle bombe sul villaggio e tutti gli abitanti per salvarsi scapparono verso la valle; i principi si salvarono perché in quel momento si erano riuniti in preghiera nella grotta dell'eremita.

Dopo il bombardamento di Antuni i superstiti fuggirono dal paese distrutto per rifugiarsi più' a valle, per fortuna i soldati avevano sbagliato obiettivo e non avevano colpito la diga, altrimenti sarebbe andata molto, molto peggio!

La principessa Anatolia che vagava tra le rovine di Antuni, sentì un debole lamento.

Chi è che si lamenta?... e tu chi sei? sei ferito? non sembra grave, ma il taglio è profondo; come ti chiami? come ti chiami? "ma nama Karl". Karl era un cavaliere tedesco che era stato costretto dai genitori ad andare in guerra, aveva perso il suo destriero ed era stato colpito anche lui dal bombardamento.

"Non parli la mia lingua, ma questo non importa, adesso devi guarire e solo una persona può aiutarti: Eremita! Eremita Salvatore!"

“Chi mi chiama?”

“Io. Anatolia! Eremita Salvatore. Ho trovato questo soldato con una brutta ferita alla gamba e solo tu puoi aiutarlo con le tue erbe speciali.”

“Sì, è proprio una brutta ferita, non c’è tempo da perdere, per fortuna ho un mazzetto delle mie erbe curative, faccio subito un impacco sulla sua gamba ferita.”

Dopo due mesi dall'incontro tra Karl e la principessa Anatolia, Karl riuscì ad imparare diverse parole in italiano e, i due riuscirono a conoscersi bene, finché un giorno durante una passeggiata Karl disse: “Anatolia oltre ad essere una bella ragazza sei anche molto buona. Grazie a te e all’eremita sono guarito, i tuoi genitori: il principe urbano e la marchesa margherita mi hanno accolto nella loro dimora... Io non voglio più tornare a casa mia, voglio rimanere per sempre qui. Anatolia mi vuoi sposare?”

“Sì, Karl rimani qui con me per sempre ad Antuni” rispose Anatolia.

Il principe Urbano e la marchesa Margherita si erano nascosti poco lontano, e quando la figlia Anatolia rispose di sì a Karl vennero avanti e si palesarono.

“Caro Karl, io e mia moglie siamo molto felici di questa bella notizia e anche i tuoi genitori sono felici, ci siamo già scritti diverse lettere a riguardo, perché noi avevamo presagito questo momento. Come sai qui ad Antuni dopo il bombardamento gli abitanti sono tutti andati via, giù a valle e dopo il matrimonio anche noi andremo via da questo posto meraviglioso. Costruiremo un nuovo palazzo vicino a Collepiccolo e lì vivremo tutti insieme, certo non sarà una reggia come ad Antuni che aveva 365 finestre, ma l’importante è restare uniti.”

“Si vogliamo iniziare una nuova vita a Collepiccolo, disse la marchesa, perché sulle sponde di questo lago cristallino sarà bello vivere, figlia mia devi essere la sposa più bella mai vista, prendi questo anello, apparteneva a tua nonna ora è tuo, e per rispettare la tradizione, un giorno lo darai a tua figlia nel giorno del suo matrimonio.”

“Come è bello mamma, grazie lo terrò sempre caro, lo metterò nei giorni di festa.”

Gli abitanti di Collepiccolo si avvicinarono tutti in festa, felici di conoscere la principessa Anatolia nel giorno del suo matrimonio, Anatolia è il nome di una santa importante nel nostro territorio.

Cioè Santa Anatolia che è stata ed è il simbolo della pace e dell'amore di tutta la valle.

“Da quando ci siamo trasferiti a Collepiccolo” disse la giovane fioraia “coltiviamo bellissimi e profumatissimi fiori che oltre a darci ogni giorno tanta bellezza e felicità ci permettono di sostenerci perché poi li rivendiamo per vivere e stamattina presto abbiamo raccolto nei nostri campi questo mazzolino di fiori per regalarlo alla sposa. Che profumo!”

“Se non fossi stato io ad avvisare tutti di scappare... se non fossi stato io! Ho visto io l'aereo per primo che stava per sganciare le bombe... dovete sapere che ho un'ottima vista, infatti adesso faccio il guardiano di tutto Collepiccolo.”

“Ed io la guardiana, così ti aiuto. Con te ci sentiamo tutti più al sicuro, ma qui non ci sono pericoli, viviamo tranquilli, che bello!”

“È tardi, è tardi, dobbiamo andare in chiesa, il prete aspetta! La macchina è pronta qui fuori!”

W gli sposi!!!!

Gli sposi iniziarono a camminare e tutti gli andarono dietro.

Da allora sono passati molti anni, ai giorni nostri, Collepiccolo adesso si chiama colle di Tora, gli abitanti sono diventati sempre

più numerosi e per l'occasione hanno preparato le famose ciambelle di Antuni.

Siete tutti invitati alla festa!! cantiamo insieme la nostra canzone che si intitola: "Colle di Tora".

Scuola Primaria, Succursale di Colle di Tora, I. C. "Marco Polo"



Scuola Primaria, Succursale di Colle di Tora, I. C. "Marco Polo"

3.3 IL PRIMO PREMIO: STELE IN CERAMICA

Riconoscimento per il racconto che ha raccolto il maggior
numero di consensi

Il mio borgo! Nel mio mondo tutto è perfetto: allegro, creativo e semplice come un gessetto!		
In cima ad un colle, osservo il rosso tramonto dolce e profondo che illumina tutto il borgo.		
Lo ammiro dal mio castello grande, imponente, molto bello! Con i suoi decori accurati; con i suoi colori vivaci; con i miei amici affezionati: cavalli, scudieri e vassalli sempre pronti a nuovi traguardi!		
Immerso nella natura è questo luogo con monti verdeggianti ed acque brillanti che rallegran tutti i viandanti.		
Diramato in numerose viuzze, piene di casupole fiorite, rifinite in modo elegante da render infinito ogni istante in questo borgo esilarante.		
In queste vie non di certo spopolate si odono giovani risate; dalle botteghe: mani, martelli, scalpelli danno forma a tanti arnesi e orpelli e le vite degli artigiani risuonano e rincuorano anche stamani.		
Questo è il mio regno pieno di fantasia, inventiva e dove ogni suono o rumore che sia si dissolve in una armoniosa melodia!		

Valeria Giovannelli, 11 anni

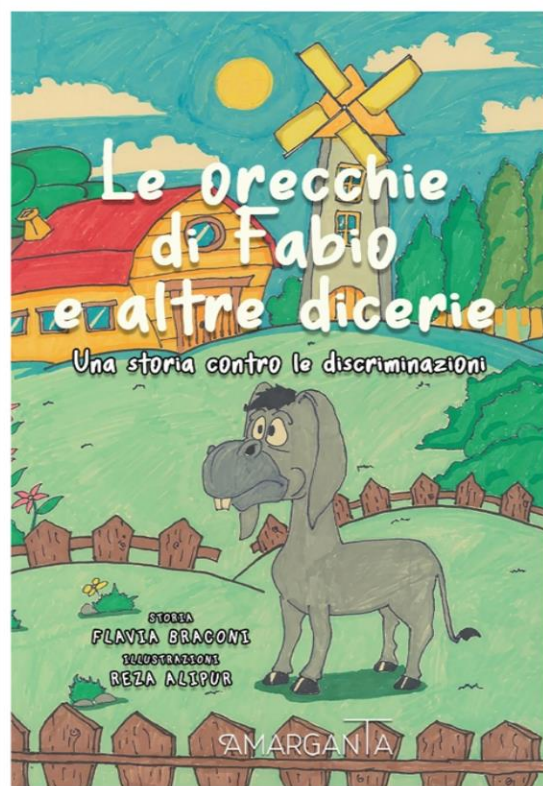
3.4 PREMI ASSEGNATI A TUTTI I PARTECIPANTI

ILARIA COSTA

LA VOLPE E L'ARTISTA



Copertina realizzata dall'artista Elisabetta Catamo



*Storie di fantasia di personaggi reali catturati dalle parole delle
Amiche di Posticciola Flavia e Ilaria*



4. AMICI DI POSTICCIOLA APS

Programma, Progetti e Iniziative 2024

POSTICCIOLA KIDS FEST: Laboratori, concorsi, visite guidate e uscite naturalistiche.

I GIOVANI E POSTICCIOLA: Un programma ambizioso per il coinvolgimento degli adolescenti con gli adolescenti.

POST ART: Manifestazioni di arte, sport, cultura, film, musica e mercatini.

LE FESTE PATRONALI: I festeggiamenti per la solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, del Santo Patrono di Posticciola San Carlo Borromeo, dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

IL NATALE DI POSTICCIOLA: Il paese si colora del Natale: suoni, colori, presepi come da tradizione. I *Paesani* allestiranno strade, vicoli e palazzi in una magica atmosfera natalizia.

Se vuoi sostenerci, hai una Pro-Posta da CONDIVIDERE e la vuoi realizzare INSIEME agli Amici di Posticciola APS inviaci una mail a amicidiposticciolaaps@gmail.com.

4.1 POSTICCIOLA KIDS FEST

4.1.1 2^ CONCORSO FIABE, POESIE E FILASTROCCHES.

"Sorella Cervia, Fratello Navegna: tra aquile, bufi e lupi il mio racconto libero"

Il secondo concorso di fiabe, poesie e filastrocche scritte dai bambini per i bambini. La premiazione avverrà il 19 agosto 2024 a Posticciola, il manoscritto più votato sarà rappresentato su una stele 100x60 ed esposto a Posticciola.

Roberto Nardi

4.1.3 IL PALIO DEI MONELLI

Giochi antichi e moderni: di corda, di iuta, di palla, di mano, di legno, di tela, di coccio, di equilibrio, di fantasia e folklore in un contesto familiare per grandi e piccini ma con i bambini come protagonisti. Aperto a tutti, singoli, squadre, rioni.

In un clima non competitivo e con spirito *Decoubertiniano!!!*

Marco Bischetti, Roberto Casarin

4.1.4 LETTURE IN CAMPO

Progetto di lettura per condividere libri, racconti e storie illustrate all'insegna della spensieratezza, legata al luogo di vacanza, un'immersione nella magia della fantasia, dell'immaginazione e dei luoghi, un viaggio *"vagabondo"* per vicoli, piazze e giardini

attraverso la nostra *Libreria Diffusa* in un cross booking a dimensione di bambino.

Agli incontri seguiranno laboratori creativi a tema in cui i piccoli lettori daranno spazio alla fantasia e alla manualità.

Tiziana Domenici

4.1.5 LE PICCOLE VOCI DEI GRANDI ALBERI

Gli alberi non sono giganti silenziosi, ci parlano continuamente per fornirci informazioni sul loro stato di salute e sono sentinelle nella lotta contro il cambiamento climatico.

I bambini presteranno la loro voce agli alberi che popolano il regno vegetale della nostra Valle, interpretando le poesie scritte dai poeti del passato e contemporanei in un cammino che ci porterà a conoscere il bosco attraverso la poesia che culminerà nella “Giornata Mondiale dell’Albero” **il 21 novembre 2024.**

Fabiola Petrangeli

4.2 POST ART

4.2.1 1^ MOSTRA ESTEMPORANEA DI PITTURA

POSTICCIOLA: UN PONTE TRA STORIA E ARTE

L'arte contemporanea incontra uno dei borghi medioevali più caratteristici della Valle del Turano: **sabato 24** (dalle ore 9,00) e **domenica 25 agosto** 2024 (fino alle ore 12,00) il paese ospiterà 12 artisti contemporanei, che si ispireranno ai luoghi per realizzare ognuno la propria opera in estemporanea; **da lunedì 26 fino a sabato 31 agosto** sarà possibile visitare la mostra delle opere realizzate, i visitatori potranno "votare" la loro opera preferita. **sabato 31 agosto alle ore 18** si terrà la cerimonia di chiusura della mostra e gli artisti saranno premiati dal pubblico e dalla commissione di qualità. Parteciperanno alla manifestazione esponenti illustri nell'ambito della cultura e le autorità locali.

Manifestazione ideata e curata da Silvano Annibali

Con la collaborazione di:

ACCADEMIA INTERNAZIONALE



la **sponda**



E degli Amici di Posticciola



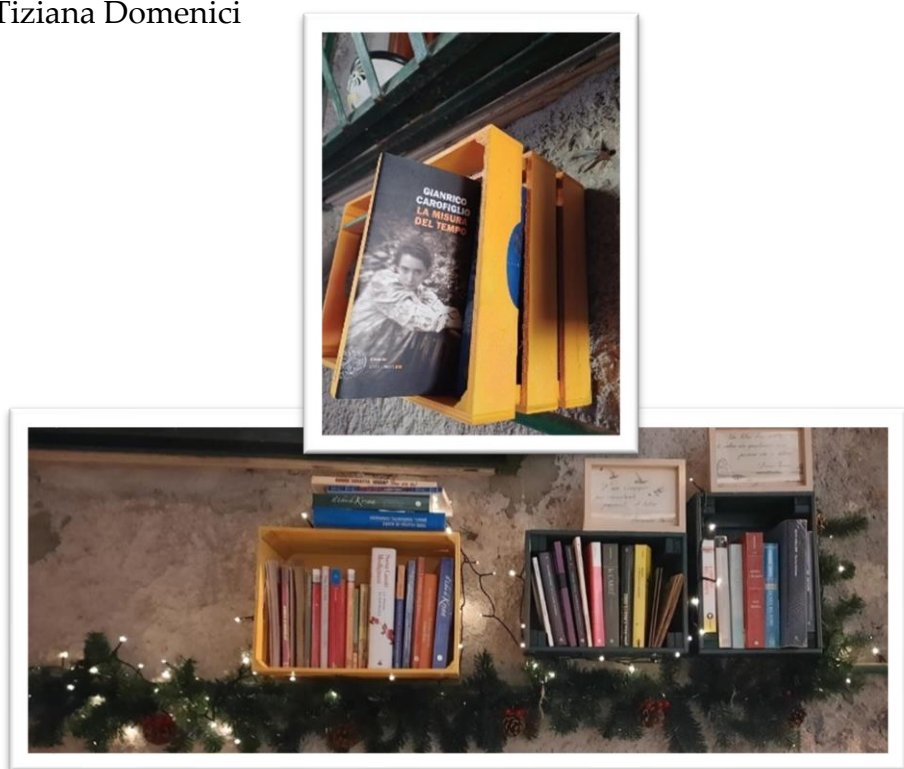
4.2.2 LA BIBLIOTECA DIFFUSA

“Lascia un libro, prendi un libro”

È qui sotto l'arco di Posticciola che inizia questa meravigliosa avventura di condivisione per coloro che passeggiano, con curiosità e ammirazione, per le stradine del Borgo. Le allegre cassette, appese all'antico muro, fanno capolino cariche del prezioso contenuto adatto a tutti i lettori: romanzi, saggi, testi di attualità, racconti e favole per bambini sono a disposizione di tutti per raccontare la loro e la nostra storia in posti lontani.

Bookcrossing riprenditi il tempo per leggere!

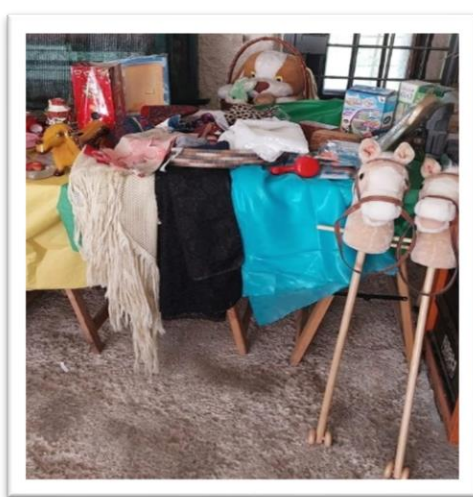
Tiziana Domenici



4.2.3 II RIGATTOPOSTICCIOLERIE

È il nostro mercatino dell'usato realizzato ormai da qualche anno grazie ad Anna, Rossana, Carla, Angela e a tutte quelle persone che decidono di donare un oggetto, in buono stato, messo a disposizione dei soci per il riciclo e il riuso. La nuova vita degli oggetti, negli anni, ha contribuito alla realizzazione delle iniziative di Amici di Posticciola e del Comitato per lo Sviluppo Museale. Le offerte saranno interamente impiegate a sostegno dei progetti inerenti allo sviluppo del mercatino, della manutenzione dei Murales e delle stazioni del museo diffuso. Nel mercatino si possono trovare oggetti per la casa, la persona, bigiotteria, libri e curiosità varie. Un'iniziativa per dare una seconda vita a tanti oggetti e per rendere la nostra Posticciola sempre più bella e piena di attività ed eventi!

Anna di Condina



4.3 LE FESTE PATRONALI

Tradizione vuole che i paesani si riunissero in gruppo, a turno, per organizzare le feste nelle ricorrenze religiose; che ospitassero nelle proprie case la statua dell'Assunzione della Beata Vergine Maria dopo la processione del 15 di agosto; che il gruppo di fedeli si prendesse cura della chiesa e della canonica. Compito egregiamente sostenuto ancora oggi, insieme ad alcuni fedeli, da Dino Bischetti che per anni è stato il nostro maestro di Campane.

Nel 2011 grazie all'intuizione di Bruno Domenici, Paolo Petrangeli, Piero Bischetti e Stefano Spagnoli fondarono in una comunione di intenti condivisa con la comunità, l'Associazione Amici di Posticciola che sosterrà il paese in ogni suo sviluppo, sino ai giorni nostri.

Le feste della tradizione celebrate sono:

La Festa del 15 agosto sicuramente quella più sentita da tutta la popolazione, dedicata all'Assunzione della Beata Vergine Maria. Tale evento era ed è, un momento fisso anche per i figli del paese che la sorte e/o le scelte personali, hanno portati lontani dal borgo di Posticciola.

La parte religiosa vede tutta la popolazione riunita in chiesa con la statua della Madonna portata in processione – accompagnata dalla banda musicale - per il borgo. La parte successiva più ludica è gioia

per bambini e per i loro genitori ai quali vengono distribuiti: dolci, bevande e le famose (gustose) ciambelle affilate tradizionali.

I fuochi pirotecnici serali, infine, donano un tono speciale alla giornata trascorsa insieme. In passato, erano decine le famiglie, che a turno, ambivano ad essere chiamati “I FESTAROLI” cioè famiglie che in autonomia organizzavano la ricorrenza per tutti. Attualmente nulla è perso, gli stessi riti fanno capo a tutta la nostra comunità!

Il 4 novembre di ogni anno si festeggia la festa del Santo Patrono del paese: San Carlo Borromeo. Stesso affetto, stessa armonia. Molte delle cose già descritte si rinnovano in questa occasione. Pur con la sua sobrietà voluta, appare chiara a tutti che un ordine di appartenenza antico non è rinnegato e non porta peso per chi lo rispetta.

L’8 dicembre tradizione vuole una piccola processione per le strade del Paese, consuetudine che su spinta dei fedeli e grazie al Natale ritrovato, vede le due feste: dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e la festa dell’Albero dare il via alle suggestioni natalizie.



L'Assunzione della Beata Vergine nei festeggiamenti del 15 Agosto.

4.4 COMITATO PER LO SVILUPPO DEL MUSEO DIFFUSO

Il Museo Diffuso delle Tradizioni Contadine e Artigiane di Posticciola.

Nella cornice del Borgo dove si fondono arte, cultura e natura, è possibile ammirare il piccolo e caratteristico "Museo delle tradizioni contadine e artigiane" e l'avvincente itinerario del "Museo diffuso" nonché una "Sala Museale" dedicata agli usi ed alle tradizioni della vita familiare e contadina del Borgo stesso.

Il "Museo diffuso" dunque, dove alcune nicchie scavate nella roccia sono diventate preziose teche, nasce dalla volontà degli abitanti di ripercorrere la propria tradizione attraverso gli attrezzi di lavoro e della vita quotidiana esposti sempre tra i vicoli del Borgo e visitabili anche in notturna poiché è illuminate.

Si tratta di 15 sequenze dislocate lungo il Borgo che offrono un interessante percorso di situazioni ormai perdute nel tempo, dove possiamo trovare il risveglio al focolare, il lavoro nei campi con gli aratri, la cucina con relativa cantina, la falegnameria, il carro da lavoro e da diporto ed altro ancora. Un piccolo Museo dedicato alle attività rurali è collocato al termine dell'abitato, là dove il fiume Turano, sottostante qualche centinaio di metri, riprende la sua corsa alla volta di Rieti. Il Museo raccoglie oltre 300 pezzi artigianali, frutto della laboriosità degli abitanti locali e narrano la vita vissuta della nostra gente.

Infine, la caratteristica "Sala museale" collocata all'interno del punto d'informazione turistiche che si caratterizza in tre sezioni attraverso mobili di cucina della prima metà del secolo scorso, l'omaggio alla vocazione vitivinicola del territorio ed ai primi attrezzi e macchinari destinati a ridurre la fatica nella lavorazione del grano.

Il nostro Museo è parte integrante del SIMBAS, Sistema Integrato Musei Biblioteche Archivi della Sabina e del Cicolano, il cui capofila è il Museo Civico di Rieti.



*Museo diffuso delle tradizioni
contadine e artigiane di Posticciola*

Il Comitato per lo Sviluppo Museale e Territoriale di Posticciola
(Sergio De Benedetti, Stefano D'Ammando, Angelo De Santis).



4.5 GLI AMICI DI POSTICCIOLA



Comune di Rocca Sinibalda



*Museo diffuso delle tradizioni
contadine e artigiane di Posticcioia*



Az. Agricola Colle Berardino



Az. Agricola Mirko Flamini



LA SCIENZA SERVIZIEVOLE IN CAMMINO



Scienza Servizioevole in Cammino è un progetto che nasce dall'Alzati e Cammina della Prof Daniela Lucangeli dopo anni di studio delle neuroscienze applicate al neuro sviluppo della mente, dai primi 300 giorni di vita all'adolescenza.

Al servizio di bimbi e ragazzi che fanno fatica a trovare risposte alle loro domande, di genitori e educatori, attraverso corsi di formazioni, informazione e conferenze.

Insieme a Giuseppe Giorato (Bepi) instancabile camminatore, la Scienza Servizioevole in cammino ha raggiunto località e aree geografiche fuori dai canoni classici di informazione, attraverso il camminare insieme si è potuto creare convegni e conferenze lungo percorsi che hanno generato un'onda di moltiplicatori del sapere (La Via Francigena, Il Cammino delle Terre Mutate sono solo alcuni dei cammini condivisi).

La scienza è uscita dalle aule e si è messa in cammino sulle strade di chi ha più bisogno.





FAI LA DIFFERENZA

**Dona il Tuo 5X1000
AD AMICI DI POSTICCIOLA APS**

Affinché il nostro Borgo continui a risorgere:

**SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI
RELIGIOSI, CULTURALI E SOCIALI**

per la promozione e la conservazione della storia
e delle tradizioni di Posticcioia.

CF 90062950572